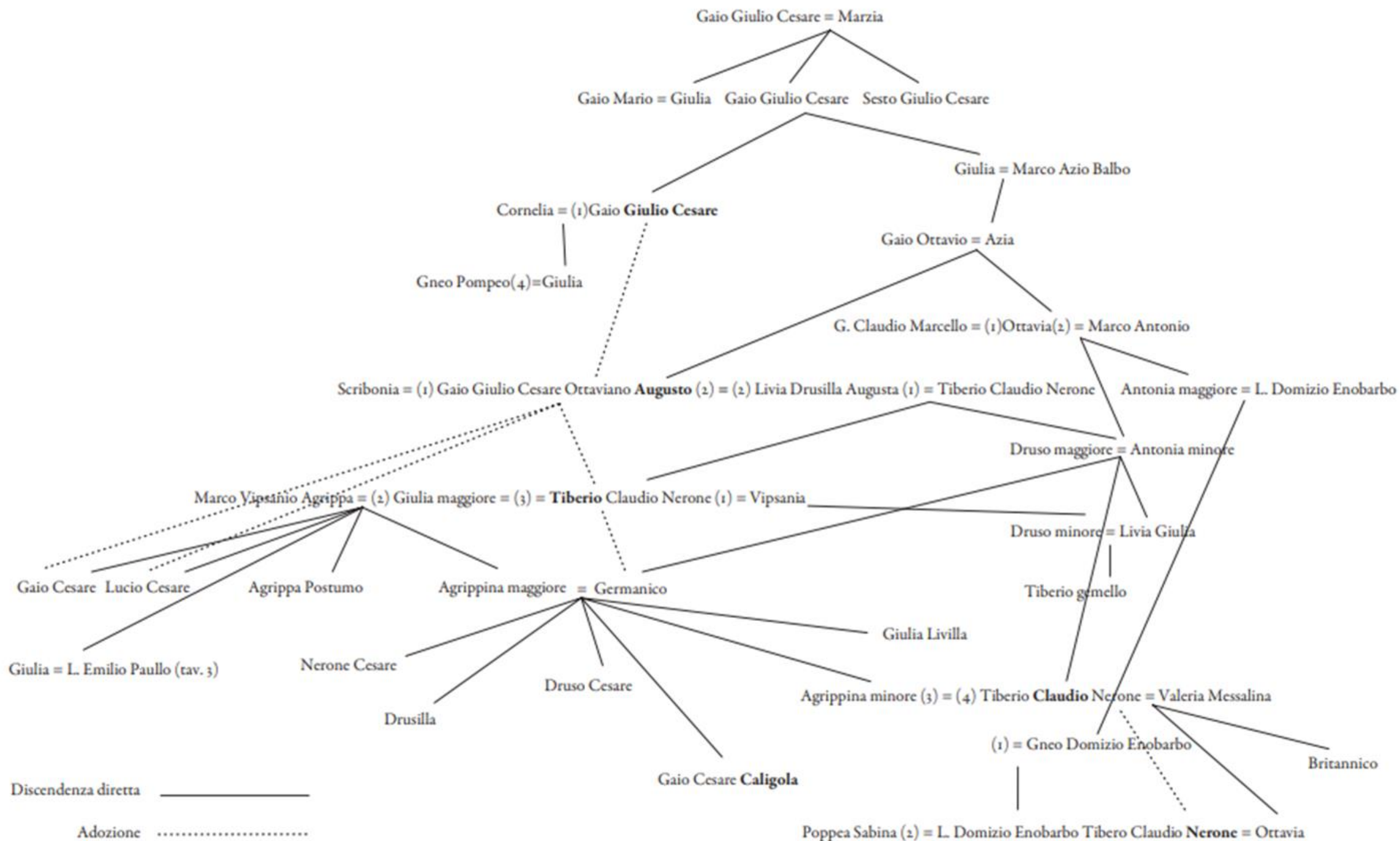


STORIA ROMANA

Scienze dei Beni culturali; Storia

Venticinquesima lezione:
«I meccanismi della successione da Tiberio a Traiano»

23-04-2024



Le linee della successione nel I sec. d.C.

- Adozione all'interno della *domus*
- Discendenza familiare diretta
- Adozione per merito

s.c. de Cn. Pisone patre ll. 35-36 Eck – Caballos –
Fernández: [...] *dum in omni re maius imperi|um Ti.
Caesari Aug(usto) quam Germanico Caesari esset*
[...]

«... purché in ogni caso competesse a Tiberio
Cesare Augusto un potere di comando maggiore di
quello di Germanico Cesare ...».

La dinastia giulio-claudia

LINEA ISTITUZIONALE	LINEA ANTONIANA
<p>Tiberio, fratello di Druso Maggiore: entrambi erano figli di prime nozze della moglie di Augusto, Livia, con Tiberio Claudio Nerone. (14-37)</p> <p>Claudio, figlio di Antonia minore, fratello di Germanico, zio di Caligola. (41-54)</p>	<p>Germanico, figlio di Antonia Minore e del fratello di Tiberio, Druso Maggiore (19†)</p> <p>Caligola, figlio di Germanico e nipote di Antonia Minore (37-41)</p> <p>Nerone, figlio di prime nozze di Gneo Domizio Enobarbo (a sua volta figlio di Antonia maggiore) con Agrippina minore che ebbe Antonia Minore come nonna, Germanico come padre e lo zio Claudio come suo secondo marito (54-68)</p>

Il 69. d.C.: l'anno dei quattro imperatori

- **Galba** (favorito dal Senato, è il primo a sperimentare, senza successo, l'adozione per merito di Pisone Liciniano)
- **Otone** (sostenuto dai pretoriani)
- **Vitellio** e **Vespasiano** (sostenuti dalle legioni)

La dinastia flavia

- **Vespasiano** (69-79)

trasmette il potere ai figli

- **Tito** (79-81) e **Domiziano** (81-96)

Lex de imp. Vesp. Il 1-32 Crawford (CIL VI, 930 = FIRA I², nr. 15)

Che a lui [a Vespasiano] sia lecito **concludere trattati** con chi vorrà così come fu lecito al divo Augusto, a Tiberio Giulio Cesare Augusto e a Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico. Che a lui sia lecito **convocare il senato, presentare proposte, ritirarle, far votare senatoconsulti** per relazione o per divisione, così come fu lecito al divo Augusto, a Tiberio Giulio Cesare Augusto e a Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico. Che quando sarà convocato il senato per sua volontà, autorità e ordine, su suo mandato o in sua presenza, tutte le decisioni si considerino e si conservino come se il senato fosse stato tenuto e convocato secondo la legge. Che gli aspiranti alla potestà o all'*imperium* dei magistrati o ad una **qualsiasi altra carica, che egli avrà raccomandato al senato e al popolo romano**, e coloro ai quali avrà dato o promesso il suo suffragio, siano presi in considerazione al di fuori di ogni regola. Che a lui sia lecito far avanzare e allargare i confini del pomerio, come giudicherà sia nell'interesse della repubblica, come fu lecito a Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico. **Che egli abbia il diritto e il potere di compiere e fare qualunque cosa giudicherà che sia utile alla repubblica e in conformità alla maestà delle cose divine, umane, pubbliche e private, così come lo ebbero il divo Augusto e Tiberio Giulio Cesare Augusto e Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico.** Da quelle leggi e plebisciti da cui fu scritto che non fossero vincolati neanche il divo Augusto, Tiberio Giulio Cesare Augusto e Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico, da quelle leggi e quei plebisciti l'imperatore Cesare Vespasiano sia dispensato; e ciò che in base ad una qualunque legge o rogazione il divo Augusto o Tiberio Giulio Cesare Augusto o Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico poterono fare, tutto questo sia lecito fare anche all'imperatore Cesare Vespasiano Augusto. Che ciò che prima dell'approvazione di questa legge sia stato fatto, compiuto, decretato, comandato dall'imperatore Cesare Vespasiano Augusto oppure da chiunque altro su suo ordine o mandato sia considerato valido e ratificato, come se fosse stato fatto per volontà del popolo o della plebe.

FOEDVSVE CVM QVIBVS VOLET FACERE LICET ITA VT LICET DIVO AVGVSTO
TIBERIO CAESARI AVGVSTO TIBERIO QVE CLAVDIO CAESARI AVGVSTO GERMANICO
VII QVE SENATVM HABERE RELATIONEM FACERE REMITTERE SENATVS
CONSULTA PER RELATIONEM VBI SESSIONEM OVETACERE LICET
ITAVT LICET DIVO AVGVSTO TIBERIO CAESARI AVGVSTO CLAVDIO CAESARI
AVGVSTO GERMANICO
VTI QVE CVM EX VOI NATA AVCTORITATIVE IVSSVM MANDATVVE HVIVS
PRAESENTI VE POSITIVS HABEATVR OMNI VMDERVM HVIS PER INDE
HABEATVR SERVETVR AC SEPTI QVE SENATVS EDICTVS ESSE HABERE TVR QVI
VTI QVE QVOS MAGISTRATVM TOT ESTI TEM IMPERIVM CVRATIONEM VE
CVIVS REPTENTES SENATVM POPVLO QVE ROMANO COMMENDAVERT
QVIBVSVE SVFFRAGATIONEM SVAM DEDERIT PROMISTRITFORVM
COMITIS QVIBVSQVE EXTRA ORDINEM RATIO HABEATVR
VTI QVE FINES POMERII PROPRIETATE PROMOVERE CVM EX REPUBLICA
CENSEBIT ESSE LICET ITAVT LICET TIBERIO CLAVDIO CAESARI AVGVSTO
GERMANICO
VTI QVE QVAECVMQVE EX VR REPUBLICA MAIESTATE DIVINARVM
HVMANARVM PUBLICARVM PRIVATARVM QVE RERVM ESSE
CENSEBIT HAGERE FACERE IUS POTESTAS QVE SIT ITAVT DIVO AVGVSTO
TIBERIO QVE TIBERIO CAESARI AVGVSTO TIBERIO QVE CLAVDIO CAESARI
AVGVSTO GERMANICO FVIT
VTI QVE QVIBVS LEGIBVS SIT IBEIVE SCITIS SCRIPTVM VIT IN DIVO AVGVSTO
TIBERIO QVE TIBERIO CAESARI AVGVSTO TIBERIO QVE CLAVDIO CAESARI AVGVSTO
GERMANICO SVT TENERENTVR IIS LEGIBVS SIT IBEIVE SCITIS IMPERATOR
VESPASIANVS SOLVIT VSSIT QVAE QVE EX VOI QVAE SVFFRAGATIONE
DIVO AVGVSTO TIBERIO QVE TIBERIO CAESARI AVGVSTO TIBERIO QVE
CLAVDIO CAESARI AVGVSTO GERMANICO FACERE PORTVIT
EA OMNIA IMPERATOR VESPASIANO AVGVSTO FACERT LICET
VTI QVE QVAE ANTE HANC LEGEM ROGATA MACTINGESTA
DI CRETA IMPERATOR AVGVSTO TIBERIO CAESARI AVGVSTO TIBERIO CAESARI
AVGVSTO GERMANICO MANDATVVE HVIVS QVO QVE SVNT EAPER INDE TVSTRATIO
SINT AC SI POPVLI PLEBISVE IVSSV ACTA ESSENT

SANCTIO

SI QVI SHVIVS CIL LEGIS ERGO ADVERSVS LEGES ROGATIONIS PLEBISVE SCITA
SENATVSVE CONSULTA HECIT HECIT SVSIVE QVO DEVM EX LEGE ROGATIONE
PLEBISVE SCITO SVFCTACIT FORO HECIT HVIVS LEGIS
GOI DEINE FRAVDI ESTO NEV AM POPVLO DARE DEBITO
VE CVI DE IARE ACTIONE IV QVIS DE FARA PVD
SENITO

*Lex de imp. Vesp. ll. 17-21 Crawford 549-553, nr. 39
(CIL VI, 930 = FIRA I², nr. 15)*

Utique quaecumque ex usu rei publicae maiestate divinarum, humanarum, publicarum privatarumque rerum esse censebit, ei agere facere ius potestasque sit, ita ut Divo Augusto, Tiberio Iulio Caesari Augusto, Tiberioque Claudio Caesari Augusto Germanico fuit.